

✠ Anno ihesu christi domini nostri millesimo centesimo die decima mensis Ianuarii indictione octaba Amalfi. Nos leo presbiter de lupino firriolano manifestum facio vobis domino constancio gratia dei rabellensis episcopo stephano leonis rogadio et vobis omnibus clericis de cunctam congregatione de anc civitate rabelli pro eo quod tradidistis atque assignastis michi plenaria ipsa ecclesia vestra vocabulo beati mathei apostoli atque evangeliste quod vobis tradidit per chartulam offertionis domino mauro presbitero aput ciarasum que predicta ecclesia dedicata est in furcellam cum plenarie et integre . . . . hereditates et castanietis atque fabricis de bacuum et plenum sicut ipsa chartula continet mihi exinde fecistis unde nichil vobis exinde remansit aut aliquid michi exinde exceptuastis. In ea videlicet ratione. Ut ab hodierna die et cunctis diebus vite mee habitare debeam in predicto loco et ipsa predicta ecclesia die noctuque officiare illum debetis sicut pertinet at sacerdotem et ipse suprascripte hereditates de predicta ecclesia laborare . . . . . per unumquemque annum cum omni meo expendio talemque curam et certa mente . . . . debet de predicta hereditate ut non pereat set domino auxiliante proficiat ut *pareat* per bonis hominibus et a die presentis vinum et omnem alium frugium quod exinde exierit de dicta hereditates sine fraude et omnem malum ingenium vobis cum eos dividere ibidem debeamus in predicto loco in quartam portionem vinum at palmentum et fructora per tempora sua nos exinde tollamus portiones tres et vos et vestris posteris tollatis exinde portionem unam hoc est quartam partem et de ipsum suprascriptum incertum si

✠ Nell'anno millesimo centesimo del Signore nostro Gesù Cristo, nel giorno decimo del mese di gennaio, ottava indizione, **Amalfi**. Io Leone **de lupino firriolano** presbitero rendo manifesto a voi domino Costanzo, per grazia di Dio vescovo **rabellensis**, e Stefano *figlio* di Leone Rogadio e a voi tutti chierici dell'intera congregazione di questa città di **rabelli**, poiché mi avete consegnato e affidato integralmente la vostra chiesa con il nome del beato Matteo apostolo e evangelista, che a voi consegnò mediante atto di offerta domino Mauro presbitero presso **ciarasum**, la quale anzidetta chiesa consacrata é in una piccola gola, con piena e integra . . . . . proprietà e castagneti e costruzioni, per quanto é vuoto e pieno, come contiene l'atto che pertanto mi faceste, di cui dunque niente a voi rimase o pertanto di qualcosa per me faceste eccezione, per certo in quella condizione che dal giorno odierno e per tutti i giorni della mia vita debbo abitare nel predetto luogo e nella predetta chiesa giorno e notte debbo officiare come é compito del sacerdote e lavorare le anzidette proprietà della predetta chiesa . . . . . ciascun anno con ogni spesa a mio carico e tale cura e certa intenzione debbo *avere* delle predette proprietà che non vadano in rovina ma con l'aiuto del Signore prosperino come *risulti* a onesti uomini. E dal giorno presente il vino e ogni altro frutto che pertanto uscirà dalle dette proprietà, senza frode e alcuna cattiva intenzione li dobbiamo dividere colà con voi nel predetto luogo in quattro porzioni, il vino presso il torchio e i frutti nei loro tempi, noi dunque prendiamo tre porzioni e voi e i vostri posteris prendete pertanto una porzione, cioè la quarta parte, e per il soprascritto inserteto se ivi fosse vuoto riempitolo di alberi di grosso fusto, li

bacuum ibidem habuerit impletis eos de tigillis et insurculemus eos de ipse castanee zenzalas. talemque curam et certa mente exinde habere debeamus ut non pereat set domino auxiliante proficiat ut pareat pro bonis hominibus et iam ipsum predictum insertetum runcare illum debeamus et iam ipse castanee per suum tempore colligere ille debeamus cum omni meo expendio solummodo vos ibidem mittere debeatis unum collictoe et nos siccare debeamus predictae castanee ibidem in predicto loco et dividamus ille vobiscum ibidem in predicto loco in quartam portionem nos exinde tollamus portiones tres et vos exinde tollatis portionem unam hoc est quartam partem. et de ipse portiones tres mee de dicte castanee dare exinde debeamus at ipsum predictum collictoem vestrum sicut consuetudo est faciendi et quando necesse fuerit at cappilandum lignum de predicto insertetum pro lavorandum exinde ipse suprascripte hereditates. faciamus vobis illos scire at nos ille cappilemus cum omni meo expendio et tollamus exinde portiones tres pro lavorandum predictae hereditates. et ipsa aliam portionem dare vobis illam debeamus at faciendum vobis exinde omnia que volueritis. et hoc dicimus ut si non atimpleberimus vobis hec omnia suprascripta capitula qualiter superius diximus iactetis nos exinde bacuos et faciamus vobis iustitiam qualiter lex fuerit Quod si bene vobis eos atimpleberimus qualiter supra diximus non abeatis potestate nos exinde iactare set vindicetis nobis eos ab omnibus hominibus et hoc dicimus ut post meum hobitum hec omnia suprascripta beniat in potestate vestras et de vestris posteris sine omni contrarietate de omni personas et si contra hanc chartulam benire presumpserimus componere vobis promittimus auri solidos libre una bythiantea et hec chartula sit firma

innestiamo con le castagne zenzale e tale cura e certa intenzione dobbiamo pertanto avere che non vada in rovina ma con l'aiuto del Signore prosperi come risulterà a onesti uomini. E il già detto inserteto lo dobbiamo runcare e le castagne nel loro tempo le dobbiamo raccogliere con ogni spesa a mio carico. Soltanto voi dovete mandare là un collettore e noi dobbiamo far seccare le predette castagne ivi nell'anzidetto luogo e le dividiamo con voi colà nel suddetto luogo in quattro porzioni, noi dunque prendiamo tre porzioni e voi pertanto prendete una porzione, cioè la quarta parte, e delle tre porzioni mie delle dette castagne dobbiamo pertanto dare al predetto collettore vostro come é consuetudine di fare. E quando sarà necessario tagliare il legno del predetto inserteto per lavorare dunque le soprascritte proprietà, lo facciamo sapere a voi ma noi le tagliamo con ogni spesa a mio carico e prendiamo dunque tre porzioni per lavorare le anzidette proprietà e l'altra porzione la dobbiamo dare a voi affinché voi dunque ne facciate tutto quello che vorrete. E questo diciamo che se non adempiremo per voi tutte questi anzidetti capitoli come sopra abbiamo detto, voi pertanto ci cacciate via liberi e noi vi rendiamo giustizia come sarà la legge. Poiché se noi adempiremo bene per voi quelle cose come sopra abbiamo detto non abbiate pertanto potestà di cacciarci ma difendete quelli per noi da tutti gli uomini e questo diciamo che dopo il mio trapasso tutte queste cose soprascritte vengano in vostra potestà e dei vostri posteris senza qualsiasi opposizione di qualsivoglia persona. E se osassimo venire contro questo atto promettiamo di pagare come ammenda a voi una libbra aurea di Bisanzio e questo atto sia fermo. Ciò che è distrutto si legga con ogni spesa a mio carico e così sia.

✱ Leone, figlio di Giovanni **zinziri capra**, è testimone.

disturbatum legitur cum omni meo  
expendio talemque.

✘ leo filius Iohannis zinziri capra  
testis est.

✘ Ego leo filius ursi sezzaro testis  
sum.

✘ Ego leo filio domino sergio  
musceptula testis sum.

✘ Ego Iohannes presbiter scriba filius  
fusci de turano scripsi.

✘ Io Leone, figlio di Urso Sezzaro,  
sono testimone.

✘ Io Leone, figlio di domino Sergio  
**musceptula**, sono testimone.

✘ Io Giovanni, presbitero e scrivano,  
figlio di Fusco **de turano**, scrissi.